

Dopo il no dell'assessore all'urbanistica Asunis il presidente del Consorzio gallurese, Settimo Nizzi, annuncia battaglia

La Regione boccia la variante del Cipnes

La proposta per le opere di urbanizzazione dell'area industriale va trasmessa al Comune

di Antonello Palmas

OLBIA. La Regione ha bocciato la variante al piano regolatore del Consorzio industriale Gallura. Una decisione che era già nell'aria, confermata ieri in conferenza stampa dallo stesso presidente del Cipnes, Settimo Nizzi: l'assessore all'urbanistica Gabriele Asunis spiega che l'ente di Cala Saccà è in errore perché si basa sul dpr 218 del 1978, superato dall'entrata in vigore della legge regionale 10/2008.

Il direttore generale dell'assessorato all'urbanistica, Marco Melis, ha così invitato il Cipnes a trasmettere la variante al Comune di Olbia che provvederà per le sue competenze. Nella riunione improvvisamente convocata nel suo ufficio, Nizzi ha sfoderato tonnellate di carte, leggi, sentenze per spiegare di aver fatto tutto secondo la normativa vigente. Anzi, prima ha elencato in maniera

sin troppo minuziosa tutta la documentazione a disposizione, per poi annunciare la decisione contraria dell'ufficio di Asunis e spiegare che non ha intenzione di rassegnarsi. «Ci sarà una nota ufficiale alla Regione — dice —, abbiamo già chiesto un incontro all'assessore competente. Noi siamo gente seria, altrimenti non avremmo approvato quella variante con l'intera



todos caballeros, anzi, tutti a terra».

Sforna sentenze del Tar: la 298 del 2009 ribadisce che spetta ai Consorzi la regolamentazione delle aree. Il Tar Sardegna in seguito ribadisce il potere dei consorzi anche attraverso varianti per adeguarli alle loro esigenze. D'altronde egli stesso lo definisce «un quadro normativo da manicomio. Il vero problema è la legge 10/2008 sul riordinamento delle aree industriali, che ha fatto disastri, perché incompiuta e contraddittoria, quindi inapplicabile. E il Tar afferma che una legge regionale non può modificare una legge nazionale (la 218/78) se non è compiuta».

Il presidente del Cipnes afferma la volontà di collaborare col Comune: «Le grandi modifiche ri-

guardano sostanzialmente la viabilità. E sono state approntate rispettando la legge. Perché tutti questi problemi? Forse perché da quando sono arrivato io qui abbiamo velocizzato tutto» e lascia capire che a qualcuno un Consorzio che funziona può dare fastidio.

leva l'ex sindaco —. E che quando il Consorzio del Sasaresse ha proposto la variante è stata una conferenza di servizi ad approvare. Sempre sistemi diversi. Non possono esserci due pesi e due misure. Non possono esserci figli e figliastri, o si applica una norma comune oppure

che in tre casi simili lo stesso ufficio si è espresso in maniera differente: «Si dimenticano che il 6 ottobre 2009 avevano approvato la variante al piano regolatore generale industriale del Consorzio di Oristano in base alla legge 237 del '93, quindi una legge precedente alla 10/2008 — ri-

assemblea. Non siamo tutti pazzi. Non facciamo le cose che ci convengono come qualcuno allude. E andremo avanti per far rispettare le normative vigenti».

Già, ma quali? A questo punto è evidente che esiste un problema di interpretazione della legge. Nizzi afferma

Contesa basata sull'interpretazione di commi e sentenze

Settimo Nizzi,
Gabriele
Asunis,
il Consorzio
e l'area
industriale